

4 NOVEMBRE 2019 - DISCORSO DEL SINDACO ANGELA BELLINI

Care concittadine, cari concittadini,

siamo qui oggi a celebrare la commemorazione del 4 novembre, anniversario della fine della prima guerra mondiale avvenuta nel 1918 e festa dell'unità nazionale e delle forze armate.

Ringrazio tutte le forze armate locali e nazionali che garantiscono la sicurezza sul nostro territorio e anche a livello internazionale, che ci permettono di convivere il quotidiano in modo civile.

Celebrare ancora oggi questa ricorrenza, dopo 101 anni dalla fine di quel tragico conflitto, deve essere per tutti noi stimolo per riflettere sull'importanza di garantire la pace tra gli stati e tra gli uomini, senza creare inutili contrasti e senza innalzare muri materiali e immateriali i quali, purtroppo, sono ancora di estrema attualità. Non a caso dico questo, perché oggi, 9 novembre, ricorrono i 30 anni dalla caduta del muro di Berlino. Evento che ha cambiato la storia del ventesimo secolo.

Tutti noi abbiamo la responsabilità di mantenere la pace nel nostro paese, anche con semplici gesti e questo lo dobbiamo alle giovani generazioni, così come hanno fatto i nostri nonni e i nostri genitori che hanno combattuto per garantirci la pace, la democrazia e la serena convivenza.

Saluto tutti i bambini della nostra scuola primaria e le loro insegnanti e, a memoria di questo importante giorno per il nostro paese, voglio regalare alla nostra scuola la bandiera della pace. Chiedo loro di esporla, in modo da poterla vedere ogni giorno al fine di diventare loro "portatori di pace". La pace si costruisce con il rispetto delle persone, nell'accoglienza del diverso e con i nostri comportamenti quotidiani verso gli altri.

Invito quindi un bambino a ritirare la bandiera.

E' il più giovane alunno della nostra scuola. (una bambina)

Durante la Prima Guerra Mondiale, tante famiglie del nostro paese hanno patito la sofferenza di un familiare caduto o disperso e i nostri nonni ci hanno raccontato il dolore delle mamme per la perdita del loro amato figlio.

Questo conflitto è stato un tributo di sangue di 600.000 vite di nostri compatrioti e di altrettanti mutilati e feriti.

Noi oggi siamo qui a ricordare i nostri 37 caduti e dispersi e ad onorarli con una semplice medaglia commemorativa ma con un valore umano immenso.

Li sentiamo presenti qui, oggi e simbolicamente abbiamo disposto 37 sedie per rimarcare il vuoto lasciato nel cuore delle loro famiglie e della comunità intera di Villa d'Ogna.

Al termine del mio discorso verranno chiamati i nomi dei nostri caduti e le medaglie verranno poi benedette dal Parroco Don Riccardo.

Su ogni Medaglia è inciso cognome, nome e grado del caduto. Le medaglie mi sono state consegnate a fine giugno, in una cerimonia ufficiale al Tempio Ossario di Udine. Tutte le medaglie verranno conservate in apposita teca già posizionata in sala consiliare, perché è in quell'aula che ogni amministrazione comunale svolge il suo nobile compito di gestire la "res publica" ed esercitare la democrazia, principi per i quali sono state sacrificate centinaia di migliaia di vite umane, durante i due conflitti mondiali del secolo scorso.

So della presenza qui questa mattina di parenti dei nostri caduti e dispersi, invito loro in particolare ad uno scambio di saluti in sala consiliare subito dopo la Santa Messa. Sarà l'occasione per posare insieme le medaglie all'interno della teca dedicata ai nostri eroi della Prima Guerra Mondiale.

Ringrazio le autorità presenti militari e religiose, il sindaco di Piario, il sindaco di Oltressenda Alta, il Comandante della Guardia di Finanza di Clusone, i nostri Fanti e Alpini, le associazioni di Villa d'Ogna, l'associazione Carabinieri in congedo, i Carabinieri Forestali, il corpo musicale Cremonesi e tutti voi cittadini qui presenti, per aver condiviso e onorato questo importante momento per il paese di Villa d'Ogna.

Onore ai caduti di tutte le guerre! Viva l'Italia!!

Villa d'Ogna - Sabato 9 novembre 2019